ROMA CAPITALE

ROMA CAPITALE
- 5 MAR. 2013
DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE
E ATTUAZIONE URBANISTICA
Prot. n. QI 25208

Assessorato all'Urbanistica

Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica

PROCESSO PARTECIPATIVO

PROGRAMMA URBANISTICO "PROGETTO CENTRALITÀ ROMANINA"

DOCUMENTO DELLA PARTECIPAZIONE

Indice

Introduzione.....pag. 3

Elenco degli interventi dell'incontro partecipativo.....pag. 4

Incontro partecipativo: interventi istituzionali.....pag. 5

Incontro partecipativo: interventi dei cittadini..... .....pag. 10

Sintesi.....pag. 27

Allegati

- Avviso avvio processo partecipativo
- Avviso convocazione incontro pubblico
- Articolo processo partecipativo

Introduzione

Il presente documento rappresenta l'insieme dei contributi emersi nel corso del processo partecipativo relativo al "Progetto Centralità Romanina", avviato dall'Assessorato all'Urbanistica e dal Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale così come previsto dal "Regolamento di partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana" (Allegato A alla Delibera C.C. n. 57 del 02.03.2006).

La notizia dell'avvio della fase di informazione (primo livello della partecipazione) è stata data tramite la pubblicazione sul portale Internet di Roma Capitale in data 15 novembre 2012, allegando alla notizia la documentazione tecnica del progetto e le relative memorie di Giunta.

Il processo di consultazione (secondo livello della partecipazione) è stato avviato con la convocazione dell'Incontro pubblico, la cui data è stata comunicata alla cittadinanza tramite l'inserimento della notizia sul portale Internet di Roma Capitale il giorno 25 novembre 2012.

L'incontro pubblico si è svolto il giorno 18 dicembre alle ore 16:30 presso la Sala Rossa del X Municipio.

Erano presenti, in rappresentanza del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica:

- Ing. Errico Stravato, Direttore del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
- Arch. Cinzia Esposito, Dirigente della U.O. Grandi Opere Strategiche e responsabile del procedimento
- Arch. Iolanda Fiori, P.O. della U.O. Grandi Opere Strategiche

All'introduzione della Dirigente della suddetta Unità Organizzativa e alla relazione tecnica dell'Arch. Fiori hanno fatto seguito gli interventi dei cittadini.

L'incontro è stato registrato integralmente sia in audio che in video.
Le registrazioni audio sono disponibili sul sito del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica all'indirizzo web:
http://www.urbanistica.comune.roma.it/partec-progetto-centralita-romanina/partec-progetto-centralita-romanina-audio.html

Elenco degli interventi dell'incontro partecipativo

Relatori

- Arch. Cinzia Esposito, Dirigente della U.O. Grandi Opere Strategiche, responsabile del procedimento
- Arch. Iolanda Fiori, P.O. della U.O. Grandi Opere Strategiche

Cittadini

- Pierluigi Adami, ECODEM
- Maurizio Battisti, Comunità Territoriale X Municipio
- Elio Graziani, Comitato di Quartiere "Osteria del Curato"
- Aldo Pirone, Comunità Territoriale X Municipio
- Roberto Colasanti, consigliere Municipio X
- Fioralba Giordani, CGIL territoriale
- Lina Cocciolo, consigliera Municipio X
- Pierangela Frau, Cinecittà Bene Comune – Comitato di Quartiere "Cinest"
- Alfredo Giordani, Associazione Italiana Familiari Vittime della Strada

Interventi istituzionali

- **Arch. Cinzia Esposito, Dirigente della U.O. Grandi Opere Strategiche e responsabile del procedimento**

Signori buonasera e benvenuti. Bentornati anche ai partecipanti i cui volti riconosciamo dagli altri incontri che abbiamo avuto proprio qui in questa sede in merito al medesimo argomento. Questo incontro però è stato convocato secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 9, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale e in attuazione di quanto stabilito dall'allegato A, il Regolamento sulla Partecipazione, della Deliberazione di C.C. n. 57 del 2.03.2006. L'atto sottoposto alla procedura partecipativa è la proposta di deliberazione di Indirizzi al Sindaco per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/200 concernente il Programma Urbanistico del "Progetto Centralità Romanina", oggetto della Decisione di Giunta Capitolina n. 73 del 9.11.2012. E' d'obbligo ricordare, trattandosi di un'assemblea da Regolamento sulla Partecipazione, che i contributi partecipativi possono essere anche scritti e insieme ad eventuali elaborati grafici vanno consegnati all'ingresso, alla collega seduta al desk dell'accoglienza. Al momento della consegna sarà rilasciata una ricevuta provvisoria e successivamente i contributi verranno protocollati. Abbiamo anche predisposto delle schede per chi vuole fornire un contributo partecipativo scritto nel corso dello svolgimento di questa assemblea; oltre ai contributi scritti anche gli interventi orali saranno inseriti nel Documento della Partecipazione che verrà predisposto e curato dal Responsabile del Procedimento. Nel caso specifico, il Responsabile del Procedimento sono io, Arch. Cinzia Esposito, dirigente della U.O. Grandi Opere Strategiche; collabora con me la collega Arch. Iolanda Fiori, che ormai conoscete molto bene. Detto documento, che verrà sottoscritto dall'Assessore all'Urbanistica e dal Responsabile del Procedimento, verrà protocollato e allegato alla proposta di deliberazione che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Capitolina. Di conseguenza, seguirà tutto l'iter amministrativo del Provvedimento Amministrativo.

Tutti gli interventi verranno registrati per essere poi sintetizzati e inseriti nel Documento della Partecipazione e pertanto vi preghiamo di utilizzare il microfono per le vostre esposizioni, così che questo incontro possa essere udito da casa, attraverso il nostro sito, anche dalle persone che oggi non hanno potuto partecipare. Sarà utile anche per noi, che sbobineremo l'audio per redigere il documento, in modo da essere più fedeli possibile a quello che voi dite, e anche in ottemperanza e nei limiti di quanto stabilito dal Decreto Legislativo n. 196 del 2003 che è il codice in materia di trattamento dei dati personali a cui sono tenuti ad attenersi tutti i presenti. Inoltre gli interventi in formato audio, corredati da una vostra foto, verranno inseriti nel sito del Dipartimento in modo da rendere possibile, come già detto, l'ascolto di questa assemblea anche alle persone che non hanno potuto partecipare. Quindi chi si iscrive al desk per parlare, nel modulo troverà lo spazio per firmare l'autorizzazione alla pubblicazione dell'audio dell'intervento e della propria immagine. Vi preghiamo naturalmente di contenere la durata degli interventi, visto che siete in tanti. Ora passo la parola alla collega che in sintesi vi illustrerà questo Programma

Urbanistico che già in quota parte, anzi quasi totalmente, conoscete già benissimo, però ci sono ulteriori sviluppi che forse è importante che vengano illustrati e chiariti oggi.

- **Arch. Iolanda Fiori, U.O. Grandi Opere Strategiche**

Buonasera, mi chiamo Iolanda Fiori e collaboro con l'architetto Esposito presso il Comune di Roma alla istruttoria del Programma Urbanistico "Progetto Centralità Romanina". Volevamo oggi qui proseguire il percorso che avevamo avviato già da tempo con gli Incontri Tematici tenuti all'inizio dell'anno: presenteremo sostanzialmente le modifiche che sono state recepite sia a seguito degli Incontri Tematici che a seguito della Conferenza di Servizi che si è tenuta nel corso dell'iter del procedimento.
Ci sono delle prime immagini che inquadrano l'area e fanno notare come questo grande spazio, che noi chiamiamo vuoto urbano, sia collocato tra insediamenti nati come ex abusivi e insediamenti frutto della programmazione dell'Amministrazione Capitolina.
Vogliamo intanto anticipare che i dati urbanistici generali, che abbiamo già presentato nel corso degli incontri avvenuti durante il mese di febbraio, non sono stati modificati: in pratica la SUL massima ammissibile e la ripartizione tra SUL pubblica, SUL premiale e SUL privata è rimasta invariata così come il mix funzionale che continua a prevedere il 67% di residenziale e il 33% di non residenziale.
Quindi, sia le funzioni che la distribuzione percentuale delle funzioni tra SUL privata e pubblica non sono state modificate.
Il lavoro è stato svolto, come vedremo successivamente, sul reperimento dello standard urbanistico, che risultava carente, e su alcune richieste emerse relativamente alle funzioni di livello urbano.
Gli obiettivi del Piano Regolatore Generale sono stati recepiti dal Programma Urbanistico in esame in quanto si riscontra la presenza di:
- funzioni di livello urbano (sede dell'Università di Tor Vergata),
- un parco archeologico,
- attività pubbliche legate alla formazione e all'attività didattica,
- qualità del progetto architettonico.

Per quel che concerne la risoluzione di problematiche legate all'accessibilità abbiamo:
- il potenziamento della viabilità privata, sia di superficie che di collegamento tra Tor Vergata e i quartieri a sud, attraverso un tunnel di scorrimento,
- la creazione di connessioni trasversali per una ricucitura con i tessuti circostanti,
- l'individuazione, in ragione della presenza a nord di un'importante infrastruttura come l'autostrada A1, di due parcheggi multipiano di scambio tra la viabilità privata e il trasporto pubblico,
- la realizzazione dell'infrastruttura della linea "metroleggera" che unirà la fermata della metro A Anagnina con la linea C della metropolitana.
Quindi diciamo che gli obiettivi indicati dal Programma Urbanistico sono in assoluta coerenza con gli obiettivi di Roma Capitale.
Per quanto riguarda l'aspetto procedurale il Programma Urbanistico verrà approvato mediante un Accordo di Programma che contiene anche una variante normativa relativa

ad una variazione dei dati della Centralità Urbana "Anagnina - Romanina", che ad esito dell'iter amministrativo diventerà Centralità pianificata.
Alle mie spalle vedete la scheda con i dati urbanistici del Programma che verranno approvati e che dovranno essere assolutamente rispettati.
Il Programma è assoggettato anche a prescrizioni urbanistiche edilizie da rispettare ad esito dell'approvazione; dopo l'approvazione dell'Accordo di Programma si avrà un vero e proprio piano attuativo.
Nella presentazione del Programma Urbanistico abbiamo inserito anche gli elaborati di variante, da normativa predisposti dal nostro ufficio, per sottolineare che non ci sono ampliamenti di perimetro, che la superficie territoriale prevista dal Piano rimane la stessa, che le prescrizioni date dal Piano (cioè il mantenimento della zona omogenea F e della restante parte come zona omogenea C) vengono rispettate e sono assicurate le funzioni di livello urbano sia come "verde di livello urbano" che come "servizi generali".

Qui vediamo entrambe le rappresentazioni del PRG: quella con la descrizione della zonizzazione e quella come componente ad esito; vediamo l'elaborato della rete ecologica che ne impone la continuità e la scheda relativa alla Centralità in esame: questi sono gli elaborati che in sostanza non hanno subito grosse variazioni nei principi, e sono stati oggetto della Decisione di Giunta Capitolina.

Grazie al percorso di confronto che abbiamo già svolto con voi negli Incontri Partecipativi e a seguito delle prescrizioni ricevute in Conferenza di Servizi, sono stati modificati in maniera sostanziale due elaborati prescrittivi: la zonizzazione, che è quella che stiamo visualizzando in questo momento: sulla destra, trovate l'elaborato grafico già presentato qui più volte durante gli incontri passati, sulla sinistra potete vedere invece l'elaborato aggiornato, parte integrante della Deliberazione di Indirizzi al Sindaco decisa dalla Giunta Capitolina.
Cosa è stato modificato grazie ai contributi ottenuti?
Abbiamo chiesto di individuare la quantità di verde pubblico necessaria a soddisfare lo standard di livello urbano per garantire la presenza del parco archeologico, legato agli importanti rinvenimenti nella parte a nord della Centralità. Il reperimento del verde di livello urbano ha comportato il ridisegno di tutte le aree pubbliche; inoltre è stato necessario inserire all'interno di un fondiario un edificio esistente per garantirne la conservazione.
Le modifiche sopradescritte hanno reso necessaria la rimodulazione delle tabelle dei dati urbanistici e dello standard urbanistico del Programma in esame. C'è stata dunque la rilettura di tutti gli spazi urbani garantendo, oltre al verde, la presenza di piazze e spazi aperti pubblici; come potete vedere, poi, dal confronto delle tabelle dei dati, mentre sulla destra non c'è l'indicazione del verde di livello urbano, sulla sinistra è stata introdotta la chiara indicazione dello standard di livello urbano, tema importante per una Centralità urbana.
La stessa rilettura è stata fatta anche per le funzioni, così come vedremo successivamente nei quadri economici: è stato mantenuto il servizio destinato alla didattica (volto ad ospitare probabilmente una sede universitaria) ma il dimensionamento è un po' cambiato. Mentre prima si prevedeva un teatro da 2.500 posti, questi posti, per essere più adatti allo

svolgimento della didattica, sono stati ridotti; la differenza dei costi, dovuta alla riduzione dei posti a sedere, è stata destinata al finanziamento della linea "metroleggera".
Se scorriamo le diapositive vediamo che c'è stata anche la necessità di verificare il reperimento dello standard di livello locale e quindi il reperimento al 100% anche del verde di livello locale, che ad esito delle verifiche istruttorie della proposta pervenuta a settembre risultava carente.
A seguito degli approfondimenti sopra descritti, anche la distribuzione delle superfici fondiarie viene modificata, il verde ed il "verde e servizi" sia di livello locale che di livello urbano vengono garantiti al 100%, anzi, la dotazione di progetto dei servizi di livello urbano risulta superiore al fabbisogno (successivamente vedremo qual è stata la modifica sul fondiario).
Un gran lavoro è stato poi fatto nell'individuazione e reperimento dei parcheggi poiché la proposta pervenuta nei nostri uffici chiedeva di monetizzarne una quota parte, possibilità in effetti prevista dalla normativa vigente nel caso di presenza entro i 500 m di una infrastruttura ferroviaria, ma a seguito delle verifiche svolte, degli Incontri Tematici e delle risultanze della Conferenza di Servizi, abbiamo deciso di imporre il reperimento al 100% dello standard dei parcheggi pubblici e privati (oltre che di quelli legati allo scambio).
Le indicazioni grafiche che vedrete descrivono quello che è successo. La proposta iniziale del Programma Urbanistico sottraeva una quota di spazi pubblici lungo la viabilità: a seguito delle modifiche imposte sono state ridimensionate e riprogettate le sezioni viarie in modo da localizzare i parcheggi pubblici anche lungo la strada; quindi sono stati reperiti i parcheggi per gli stalli in superficie e sono stati collocati, al di sotto di tutte le cosiddette "quadras" - quindi di tutte le superfici fondiarie - le quantità di parcheggi necessari a garantire il 100% dello standard urbanistico.
Nella diapositiva successiva vedrete l'indicazione dei parcheggi multipiano, con il tratteggio blu, destinati ad accogliere i parcheggi di scambio, mentre quelli con il tratteggio violetto, sono i parcheggi pubblici in superficie che prima non erano stati individuati.
Oggi quindi il dato negativo è diventato un "+", lo standard a parcheggi è reperito al 100% e anche la superficie di cessione, che prima si attestava, se non ricordo male, intorno al 64%, oggi è salita notevolmente e siamo intorno all'80% (reperimento di tutto lo standard e di conseguenza aumenta la cessione di aree pubbliche).
A seguire, viene presentata l'esemplificazione del lavoro svolto in seguito alle prescrizioni imposte al Programma Urbanistico, in sede di Conferenza dei Servizi, dal Dipartimento VII sulla classificazione della viabilità, sia di superficie che di scorrimento: la classificazione del tunnel stradale è quella di strada di scorrimento mentre, in superficie, non ci sono strade di quartiere e la loro dimensione è tale da limitare la velocità di attraversamento.
Seguendo l'indicazione del Dipartimento VII di garantire l'accesso del trasporto pubblico su gomma, si è studiato il posizionamento dei capolinea dei bus che garantiranno l'accesso in corrispondenza delle due stazioni di "metroleggera", cioè l'ingresso e l'uscita, permettendo di non attraversare totalmente la Centralità ma di scambiare con il trasporto pubblico. Ciò è rappresentato nella slide con i due cerchi verdi che ne indicano la collocazione.

Di seguito vedrete le modifiche da apportare alle sezioni stradali con la presenza di percorsi protetti per i pedoni e la possibilità di raggiungere il parcheggio a raso senza interferire con la sezione viaria dove è prevista una maggiore velocità.
E' stato previsto anche l'adeguamento al progetto della "metroleggera" rispetto alla posizione del tunnel stradale che, in origine, era collocato sotto la galleria della viabilità pubblica, con costi maggiori.
Andiamo avanti con le diapositive: tutte le sezioni che vedrete, che non descriverò ora nel dettaglio, verranno recepite in una consegna successiva di elaborati nuovi prevista a breve.
In questa ultima slide potete vedere la posizione dei capolinea degli autobus che scambiano con la "metroleggera".

Le indicazioni progettuali relative alla viabilità mostrate sono prescrizioni che l'Amministrazione Capitolina ha imposto per l'approvazione di questo Programma Urbanistico.

Una modifica importante del Programma Urbanistico è riferita ai costi delle opere e al reperimento dei finanziamenti, cioè alla modifica del quadro economico. Il totale degli oneri finanziari dovuti, in sostanza, è lo stesso perché le quantità urbanistiche rimangono più o meno ferme. Gli oneri dovuti sono 327 milioni di euro ma abbiamo garantito la realizzazione, o perlomeno con questo quadro economico dovrebbe essere garantita la realizzazione, delle strutture che ospiteranno le funzioni di livello urbano e di tutte le opere di urbanizzazione.
C'è la previsione di un finanziamento a favore della "metroleggera" non più di 30 ma di 66 milioni di euro, per un importo dunque nettamente superiore al precedente. Questi dati descritti nel quadro economico sono stati recepiti in un atto d'obbligo, perciò il proponente si è impegnato formalmente a rispettarli. Il totale costo delle opere è pari a 364 milioni, con una differenza a favore di Roma Capitale di circa 37 milioni di euro.
Nel frattempo è stata approvata dalla Giunta Capitolina il 23 novembre 2012 una Memoria che stabilisce di chiudere i lavori sul progetto preliminare della "metroleggera" e di convertire il progetto preliminare in studio di fattibilità perché, grazie al finanziamento pubblico che deriva dal Programma Urbanistico in esame, al finanziamento regionale e ad altri finanziamenti che abbiamo recuperato da altri programmi che sono in corso di attuazione, sarà oggetto di una finanza di progetto.
Quindi ad oggi l'Amministrazione Capitolina sta lavorando al fine di chiudere e approvare lo studio di fattibilità e di predisporre una gara che avrà come base d'asta anche il finanziamento che arriva dal Programma Urbanistico del "Progetto Centralità Romanina".
Possiamo chiudere facendo vedere che, anche a seguito delle prescrizioni ricevute, abbiamo chiesto una verifica di sostenibilità urbanistica affinché tutti i dati, legati sia ai parcheggi per i residenti che per gli addetti, possano essere motivati e sostenuti da studi di settore; abbiamo poi fatto consegnare degli studi sull'aspetto paesaggistico per approfondire sia lo stato attuale che lo stato di progetto del sistema ambientale.
Io mi fermerei qua, più o meno le cose importanti le abbiamo esposte tutte, e lascerei la parola a chi vuole intervenire.

Interventi dei cittadini

- **Pierluigi Adami, ECODEM**

Buonasera, sono Pierluigi Adami, sono il coordinatore romano degli ecologisti democratici, associazione che è stata componente fondativa del Partito Democratico.
Ora, io resto francamente sconcertato da questa presentazione che avviene in un anno, il 2012, in cui con evidenza drammatica siamo di fronte alla congiunzione di due delle crisi più terribili che hanno colpito l'Italia e il mondo, cioè: la crisi finanziaria, che peraltro ha portato anche al crollo del mercato immobiliare con il crollo del credito, e la crisi climatica che sta ormai producendo effetti evidenti anche in Italia; abbiamo visto gli effetti negli altri paesi, a New York e in tutto il mondo. E' la congiunzione di due crisi che dovrebbero veramente far riflettere la politica e le amministrazioni nelle loro decisioni e porre la sostenibilità ambientale al primo posto nelle scelte anche urbanistiche; è per questo che noi, ecologisti democratici, diciamo che il Piano Regolatore è, e resta, un'opera meritoria per Roma, un'opera importantissima che sicuramente serviva alla città, ma comunque un'opera che è stata completata nel 2008, cioè un minuto prima che scoppiasse il finimondo nel pianeta e quindi anche le previsioni urbanistiche, che sono lì previste, vanno oggi rilette alla luce di questa crisi finanziaria e climatica.
Veniamo alla Centralità Romanina, che ci si propone con un sostanziale raddoppio della cubatura e addirittura con l'inversione del mix funzionale per cui, inspiegabilmente, si triplica la componente residenziale.
Mi domando a che cosa serva una cosa del genere in una città che ha 300.000 immobili vuoti e un crollo del mercato immobiliare? Andare a cementificare un'ampia zona oltre il Raccordo Anulare e quindi di fatto creare una nuova città con grandi bisogni energetici, grandi bisogni di essere riscaldata d'inverno e rinfrescata d'estate, illuminata etc. etc., senza tenere conto che Roma, nel 2010, ha sottoscritto il patto dei Sindaci europei, lo ha fatto il Sindaco Alemanno nel luglio 2010 impegnando la città di Roma a ridurre le sue emissioni del 20% entro il 2020, impegno che fino ad ora non è stato minimamente mantenuto.
Mi domando come tutta questa cementificazione, che va oltre il Raccordo Anulare, potrà essere compatibile ambientalmente con queste necessarie scelte di riduzione di emissioni; per cui, come ecologisti democratici di Roma, noi naturalmente diciamo un fermissimo No! Contrari al raddoppio del cemento nella Centralità Romanina e ad un milione e novecentomila metri cubi. Tanto più forte diciamo il nostro no all'inversione funzionale: per noi è assolutamente prioritaria la realizzazione di funzioni e servizi per i cittadini piuttosto che la creazione di altre case che comportano altre esigenze e altro traffico. Peraltro, oggi ho sentito parlare quasi esclusivamente di parcheggi e di tunnel sotterranei per l'auto privata, altra cosa che mi sconcerta sentire nel 2012 mentre stiamo andando (il prossimo anno) ad approvare la direttiva europea 31 delle città impatto quasi zero che comporterà, anche per Roma, una radicale trasformazione urbanistica.
I prossimi anni saranno anni di grandi sfide, e che cosa sento qui stasera...?! Parlare di parcheggi e tunnel sotterranei per le automobili. Noi siamo quindi contrari anche alla realizzazione del tram, del trenino, della metropolitana leggera, chiamiamola come vogliamo; peraltro ho sentito parlare di un finanziamento che passa da 30 a 60 milioni per

un'opera che ne costerà almeno quattrocento, se non oltre, e quindi qualcuno poi dovrà chiarire anche questo punto. No, quindi, a questo compromesso del treno della "metroleggera".
Sul concetto stesso di Romanina poi, come Centralità necessaria allo sviluppo del quadrante sud est, noi abbiamo da sempre posto l'obiezione che secondo noi questa centralità è del tutto marginale sul piano della necessità e si potrebbero invece realizzare funzioni importanti e utili per la cittadinanza sviluppandole all'interno del territorio della Centralità di Tor Vergata, che peraltro è un terreno pubblico e non un terreno, come quello di Romanina, che invece è privato, del costruttore Scarpellini.
Quindi, e con questo chiudo il mio intervento, no alla realizzazione! Non crediamo ci siano oggi le condizioni neanche per finanziare il prolungamento della vera metropolitana, cioè la linea A fino a Romanina; pertanto, in mancanza del prolungamento della linea A della metropolitana fino a Romanina, così com'è stabilito nel Piano Regolatore, e non con soluzioni di compromesso (trenini o metro leggere che siano), per noi non ci sono le condizioni per portare avanti la Centralità Romanina in senso assoluto.
Le connessioni ambientali, la sostenibilità, oggi richiedono scelte drastiche e scelte importanti di modifica della visione del futuro della città; noi proponiamo quindi che le funzioni importanti ed i servizi, che comunque sono necessari anche in quest'area della periferia, vengano portate avanti e realizzate con più profitto nella vicina Centralità di Tor Vergata, che è pubblica e vicina alla metro C con cui ci si potrà facilmente connettere, tanto che è già presente una fermata del treno urbano. Grazie.

- **Maurizio Battisti, Comunità Territoriale X Municipio**

Innanzitutto grazie ai pazienti tecnici che sono qui! Noi speriamo che venga anche l'Assessore, altrimenti le nostre richieste probabilmente saranno vane, come quelle, del resto, che ho visto sulla "metroleggera". Anche sulla "metroleggera" ci sono stati degli incontri tenuti all'Università di Tor Vergata; mi sembra che però, con la Memoria del 23 novembre 2012, non siano state prese in considerazione comunque né le annotazioni fatte dalle associazioni territoriali né quelle fatte dagli esponenti politici del X Municipio. Noi siamo, comunque, qui a provare a dire la nostra! Questo è un incontro partecipativo; non abbiamo ben capito se è il primo e anche l'ultimo previsto per quanto riguarda questo ciclo partecipativo! Perfetto! Quindi in questo primo, nonché ultimo, incontro noi diremo, come sempre, quello che pensiamo! Ovviamente i margini di modifica e di discussione ci sembrano un po' troppo limitati, quindi questa cosa, francamente, è abbastanza demotivante.
Ho visto velocemente le modifiche fatte al progetto; personalmente vi ringrazio, anche a nome della comunità territoriale, però dobbiamo dire che rispetto a quanto noi abbiamo provato a rappresentarvi, le modifiche fatte - per quanto ci riguarda - sono ovviamente troppo esigue per andare incontro ai desideri del territorio. Questa è una Centralità Metropolitana! Il Piano Regolatore dice che, per essere una Centralità, deve essere un fuoco urbano e quindi deve avere certe funzioni; soprattutto nel caso in cui sia una Centralità Metropolitana (è il caso di Romanina). L'ha detto prima bene Pierluigi Adami, le funzioni purtroppo non ci sono più.

Qualsiasi urbanista dice e scrive, nei testi universitari, che la percentuale di pubblico rispetto a quello privato deve essere almeno due terzi di pubblico e un terzo di privato; in questo caso noi siamo andati sempre, in via peggiorativa, a diminuire le quote delle funzioni. Quello che è rimasto adesso, in soldoni, sono le attuali Officine Marconi, perché non c'è di più! Allora uno potrebbe ingenuamente dire: "vabbè, ma se tutte le funzioni pubbliche della Centralità Romanina le debbo mettere dentro le Officine Marconi (che già ci sono!), ho proprio bisogno di circondarle di 2 milioni di metri cubi di residenze?" Ma forse no! E allora viene a decadere il concetto di Centralità! Questa Centralità sarà, se verrà mai edificata (perché, di questi tempi, dubito molto che il proponente voglia investire i sui soldi, avendo poi grossi problemi nel rientro economico) in realtà sarà probabilmente un bellissimo quartiere residenziale. Perché questo sarà, né di più, né di meno! E andrebbe, semplicemente, ad aggravare gli attuali problemi extra-GRA (almeno in questo quadrante di città). I problemi extra-GRA sono, ovviamente, quelli derivati, oltre che dalla mancanza di servizi, dalla mancanza di infrastrutture.
Lasciatemi passare l'espressione: insomma, un po' la foglia di fico per quest'operazione che assomiglia tanto, tanto, tanto ad una speculazione o comunque ad un'operazione che dà semplicemente una rendita finanziaria! Perché poi, alla fine, si tratta di quello! Perché indipendentemente se questa Centralità verrà fatta oppure no, è ovvio che la città si è indebitata con un privato perché gli ha dato dei diritti edificatori (e anche qui non voglio entrare in questa discussione perché non si capisce bene per quale motivo questi diritti edificatori, poi, devono proseguire nei secoli per tutti i discendenti).
Vi dicevo che un grosso problema è quello infrastrutturale; allora la foglia di fico che si vuol usare per quest'operazione è la metropolitana leggera. Chiamiamola con la dicitura esatta: questa metropolitana leggera, in realtà, non è sufficiente! Non andrebbe a risolvere i problemi del quadrante, tanto più se stiamo parlando in realtà di residenziale. Se parliamo di residenziale vuol dire che negli orari per noi canonici, cioè di andata a lavoro e di rientro dal lavoro, le persone che andranno a utilizzare quella linea metropolitana (probabilmente non dico al 100% ma all'80%, al 70%) si andranno comunque a riversare sul nodo di Anagnina, che ovviamente è già oberato. Però l'idea di fondo del Piano Regolatore, anche se criticabile, rivedibile e che in questo modo è stata abortita ancor prima di nascere, l'idea di fondo del Piano Regolatore era quella di creare un "fuoco urbano", una Centralità metropolitana, un qualcosa che doveva attirare funzioni pubbliche. In questo modo, quindi, aveva un senso prolungare la metro pesante fino a Romanina con degli sfioccamenti possibilmente verso Ciampino e verso la parte di Torre Angela, sulla Casilina; aveva un'idea, soprattutto, se lì si prevedevano funzioni pubbliche e quindi anche con un traffico d'attraversamento contrario rispetto a quello dei pendolari.
Quindi, dal punto di vista infrastrutturale, noi vediamo molto, molto debole questo progetto della metropolitana leggera! Anche il Municipio si è espresso contrariamente; esiste un'ottima relazione dell'ufficio tecnico del X Municipio che spiega, molto meglio di come possiamo fare noi, perché quest'opera non sarà produttiva! Tra l'altro creerebbe una grossa frattura lungo la via Tuscolana, tra i quartieri che stanno a destra e a sinistra. Sembra quasi, come dire, un riproporre la tangenziale est di Roma. Lì si vuole abbattere e qui, invece, si vuole fare! E' un concetto un po' vecchio quello che sta dietro a questo tipo di progetto! Non c'è nulla di nuovo!

Se noi ci dobbiamo fermare ai numeri, può darsi anche che i numeri dei parcheggi, degli alberi, delle fontanelle tornino; ma non è da quelli che, secondo noi, si determina la qualità della vita di coloro che poi andranno ad abitare lì. E credo che noi lo possiamo dire, perché in questi territori ci abitiamo già da tempo! Quindi, oltre alla preoccupazione per la sostenibilità ambientale, come diceva Adami prima, c'è una grossa preoccupazione perché questo tipo di operazioni, dal punto di vista anche economico, non si tengono in piedi da sole; e siccome stiamo parlando di una Centralità, tra l'altro privata (non si tratta dell'Università di Tor Vergata che è una Centralità pubblica ed è la vera Centralità di questo quadrante ma che, evidentemente, non c'è l'interesse a potenziare) un cittadino potrebbe dire: "se quella Centralità è privata allora il privato si deve dare un po' da fare!". Per cui siamo molto contenti che da 30 milioni di euro siamo passati a 60 milioni di euro per il finanziamento della "metroleggera", ma sappiamo anche che è ben poco! Perché qui si parla di un investimento complessivo che, se non ricordo male, l'Assessore Corsini ha quantificato in circa 2 miliardi e mezzo di euro. Quindi si tratta di un'operazione sicuramente grande, sicuramente un grande volano per una parte dell'economia romana. Però, secondo noi, mettendo sul piatto della bilancia tutti i pro e tutti i contro, bisogna vedere dove pende l'ago di questa bilancia. E secondo noi sicuramente sono di più gli impatti negativi, anche perché non dobbiamo considerare la Centralità della Romanina a sé stante.
La Centralità della Romanina, in realtà, si va a posizionare in quello che gli urbanisti amano chiamare, chissà perché, il "vuoto urbano". Se quei 93 ettari una persona li chiamasse "verde urbano", sicuramente darebbe un'altra idea. Invece no! Si chiamano "vuoto urbano", perché, ovviamente, con il "vuoto urbano" che ci si fa? Lo si riempie! Ma quello è ovvio! Vabbè, riempiamo questo vuoto urbano! Come vi dicevo questo vuoto si va a contestualizzare, in realtà, in un quadrante sul quale sono previste tante densificazioni: abbiamo due Print, densificazioni, zone O. Lo stesso Assessore Corsini quantificava, mi sembra, in circa 45.000 i nuovi residenti che verranno in questa zona per cui stiamo parlando di numeri grandi. Bisogna avere, secondo noi, una visione un pochino più ampia di questa città, e soprattutto bisogna avere un modello, forse, un po' meno vecchio di città. Noi abbiamo la preoccupazione che l'idea di fondo del Piano Regolatore, l'idea di sviluppo policentrico, sia abnorme. Le 18 o 19 Centralità forse sono troppe! Alcune vanno tolte, però quelle poche che si devono fare, devono essere delle vere centralità! Devono essere dei pezzi di città in grado di accogliere funzioni, di accogliere lavori, di dare la possibilità lavorativa, di muoversi. Noi abbiamo visto lo svolgersi del progetto, le varie modifiche fatte, di tutto questo; sarà un'operazione di un grande quartiere residenziale, sicuramente ben costruito e ben fatto, che però non allevia in nessun modo i disagi dei residenti; quindi io non mi soffermo neanche a parlare di 1 milione di metri cubi, 2,3 o 4. Il problema non è solo quello (anche se, ovviamente, c'è anche quello!), ma se il discorso di raddoppio delle cubature, come scritto nella Memoria di Giunta dall'Assessore Corsini, servisse realmente per dare le gambe ad una Centralità vera e propria, un cittadino potrebbe anche mandar giù questo rospo. Il problema è che la "SUL premiale" (che, tra l'altro, nei vostri elaborati viene riportata come "SUL pubblica premiale" e che io non ho capito, però, cosa ha di pubblico!) è un premio che viene dato al proponente dell'opera e che va tutta in residenziale, cioè va comunque tutta in funzioni private, per cui di funzioni pubbliche, a

meno che io non abbia letto male, ci sono solo le Officine Marconi - che sono quelle che vedete attualmente passando lungo via Petrocelli - e non c'è niente altro. Allora se è questa la Centralità di Romanina che l'Amministrazione Comunale vuole pensare, se è questo il modello di sviluppo futuro della città di Roma, noi come Comunità Territoriale del X Municipio, che raccoglie la maggior parte dei comitati di quartiere, siamo decisamente contrari.

- **Elio Graziani, Comitato di Quartiere "Osteria del Curato"**

Buona sera. Gli interventi di Luigi e di Maurizio hanno delineato tecnicamente quelle che sono le nostre posizioni. Come se ce ne fosse stato bisogno, perché in questa stessa sala si sono tenuti una serie di incontri tematici nei quali sono stati approfonditi gli aspetti della cosiddetta Centralità!
Questi incontri sono stati registrati, ci sono stati degli interventi, quegli stessi interventi hanno esaurito ciò che era, praticamente, la nostra idea rispetto a questa Centralità, a questa che chiamiamo Centralità, ma che non è tale (l'abbiamo capito tutti!) perché la Centralità partiva da un Piano Regolatore che cercava di dare una risposta alla città, creando dei nuovi centri al di fuori della città stessa. Qui, invece, stiamo parlando di residenziale, punto e basta! Questo lo dobbiamo dire con chiarezza! Il fatto che qui Corsini non ci sia a me dispiace molto, perché queste cose noi le dovremmo dire all'Assessore. Voi, come tecnici, praticamente avete tradotto in termini grafici l'istruttoria che Corsini vi ha messo in mano. Io ho conosciuto un altro Corsini all'inizio della consigliatura; un Assessore che, proprio rispetto alle Centralità, era molto critico perché veniva dal mondo tecnico! A parte che oggi è difficile, perché i tecnici fanno politica: ormai è una tradizione! Lui veniva da questo mondo tecnico e diceva che queste Centralità non si reggevano! Durante i primi incontri che facemmo, a suo tempo, lui sosteneva che molte di queste Centralità non avevano ragione di essere. Insomma le intenzioni c'erano tutte! Lo stesso Alemanno, quando venne eletto Sindaco di Roma, rispetto al famoso parcheggio sotto il Pincio... noi francamente abbiamo l'abitudine di guardare i fatti e i fatti dicevano che questo parcheggio andava a distruggere una parte importante del sottosuolo in zona storica, e noi l'abbiamo presa pure benevolmente pensando che ci fosse probabilmente un'inversione di quello che è stato l'indirizzo degli anni precedenti (non è che facciamo questione di schieramento!): noi abbiamo cercato di guardare quale era il tornaconto per la città e per i cittadini. Allora Corsini qui non c'è! Ed io me lo spiego perché non c'è! Perché che cosa dovrebbe dire? Sa bene quelle che sono state le registrazioni. Sa bene quello che abbiamo detto, sa bene che questa cosa non si regge. Quello che noi sappiamo bene, però, è che a Corsini, per quello che riguarda la partecipazione, non gliene frega proprio niente! Gli è fregato quello che gli ha detto Scarpellini, gli amici costruttori, etc...! Questa è la realtà! Cioè io non vedo altro! Lui ha tenuto conto di esigenze che non sono le stesse dei cittadini e della città. Se questo è l'interesse di questa Amministrazione, che lui rappresenta, l'ha rappresentata pienamente! E ovviamente i cittadini ne terranno conto! Allora: diffondersi sui vari aspetti; ritirare fuori i numeri; la Centralità che non è una Centralità ma un agglomerato urbano; un tram che serve, come ha detto Maurizio, come foglia di fico per giustificare questa questione. La contraddizione è evidente! Pierluigi, da

buon ecologista, l'ha messa in luce e l'ha scolpita a livello di spiegazione! A questo punto, di che dobbiamo parlare? Oggi è l'incontro partecipativo; abbiamo partecipato; siamo arrivati; finisce l'incontro partecipativo e l'Amministrazione decide! Se questo è il senso della delibera 57, la partecipazione ovviamente viene svuotata completamente e non ha alcuna ragione di essere! Noi chiaramente di questa situazione siamo veramente sconcertati, perché riteniamo proprio che non c'è una visione politica! C'è solo interesse! E questo significa che chi sta al governo della città tiene al tornaconto del costruttore, al tornaconto di quello che gli fa un'azione che può essere rispondente a certi criteri di carattere amministrativo-politico e basta! Quindi noi cittadini non abbiamo altro da aggiungere! Io spero che ci sia la registrazione di questi interventi perché se era presente Corsini gli dicevo pure che quel Corsini che è arrivato, nell'anno che fu, era un Corsini che ha cambiato pelle.

- **Aldo Pirone, Comunità Territoriale X Municipio**

Bene, diciamo che stiamo ormai alla fine della discussione e diciamo che è stato un "bel dialogo tra sordi"; ma è stato un bel dialogo nel senso che non è cambiato assolutamente nulla, a parte alcune cose anche apprezzabili, che però non cambiano i dati strutturali della proposta che veniva avanzata già lo scorso anno dall'Assessorato.
Ho letto una dichiarazione, che sta anche sul sito del Comune, dell'Assessore Corsini e dell'Assessore Aurigemma del 26 novembre.
L'Assessore Corsini dice finalmente, a proposito del progetto della "metroleggera", che la Centralità Romanina, con l'aumento di cubature e tutto quello che ne consegue, finanzierà e darà modo al quadrante e ai cittadini che abitano nel quartiere, di avere la metropolitana.
C'era un lapsus freudiano perché lui ha parlato di metropolitana ma intendeva la "metroleggera"; però ha detto una bugia perché la Centralità di Romanina, malgrado venga praticamente cancellata e stravolta dalla proposta che è stata fatta e che viene ribadita nei suoi termini essenziali questa sera, non pagherà affatto il metrò leggero, seppure insufficiente, perché come c'è scritto nella scheda illustrativa del metrò leggero a pagina due: il metrò leggero, poi, dopo che abbiamo regalato - che Corsini ha regalato a Scarpellini 1.920.000 mc - dopo di ciò, quel metrò leggero sarà pagato in project financing per il 90% - perché questi sono i dati - da che cosa? Sarà pagato da altre aree che verranno date al concessionario dell'opera per la valorizzazione urbanistica, quindi altri terreni che andranno in cubatura.
Adesso, poi, noi non sappiamo se queste aree verranno qui, cioè i martirizzati saremo ancora noi del X Municipio, oppure questa cosa avverrà in altre zone di Roma! Ma la sostanza non cambia! Quindi noi ci troviamo di fronte ad un'operazione puramente speculativa; è un grande regalo che viene fatto ad un costruttore privato. I motivi ? Ma, adesso, di motivi se ne possono immaginare tanti! Siamo sotto elezioni e voi sapete che da questo punto di vista l'immaginazione può, come si dice, spaziare a volontà; però rimaniamo ai numeri essenziali!
Intanto questa proposta praticamente, come è stato già ricordato da alcuni interventi precedenti, di Maurizio innanzitutto perché è il coordinatore della Comunità Territoriale, praticamente cancella la Centralità prevista dal Piano Regolatore, perché il Piano

Regolatore, pur criticabile.... (perché a noi non è che ci faceva piacere la Centralità di Romanina perché già all'epoca, appena venne qui presentata da Veltroni, Morassut e compagnia cantando, gli dicemmo subito: "Scusa ma una Centralità privata sul suolo privato, a 200 mt dalla Centralità pubblica di Tor Vergata, che senso ha?").
Non avemmo sufficienti risposte! Sta di fatto, però, che il Piano Regolatore prevedeva una Centralità, cioè una Centralità dove i due terzi dell'area erano ad uso pubblico - per quelle funzioni che, appunto, avrebbero dovuto contraddistinguere una Centralità Urbana e Metropolitana; si era parlato di ministeri, tribunali e roba varia... - e un terzo ad uso privato. Il residenziale era il 20% di tutta la cubatura, che comunque era una cubatura molto minore di quella proposta oggi: cioè 1 milione e 130.000 mc, cioè praticamente soltanto 70.000 metri quadri della Centralità, quindi 7 ha, venivano dedicati all'abitazione, alla costruzione di case, all'abitativo. Oggi noi siamo ad uno stravolgimento completo di questi numeri perché il 20% (di residenziale) è diventato 66%; l'area ad uso pubblico si è ridotta al 5% e il resto viene ad uso privato. Quindi praticamente noi abbiamo, non solo un aumento in assoluto delle cubature totali, ma abbiamo un'ulteriore regalo che viene fatto al costruttore in quanto viene cambiata la proporzione tra pubblico e privato.
Adesso andiamo ad un fatto concreto! Al cittadino che non conosce tanto le questioni urbanistiche, regolamenti, ecc... che cosa viene presentato? Cioè che cosa vedrà? Vedrà che tutta l'area della Romanina, questa qua, sarà coperta per il 90% da palazzoni di otto piani, con tre torri di 64 m, sotto le pendici di Frascati. Questo è l'impatto, diciamo, ambientale, visivo, ecologico! Sta tutto qua dentro! In questa che non è una Centralità! Questa è un'operazione puramente speculativa; un grande regalo che si fa ad un costruttore privato, proprietario di un'area, che ha saputo fare, naturalmente, i suoi interessi! Che però non sono quelli del territorio e non sono quelli dei cittadini! E' tutta qui la questione! Quindi noi abbiamo discusso per un anno. Abbiamo denunciato questa cosa, l'abbiamo sottolineata, sottolineata di nuovo; però, dopo tutti gli incontri di approfondimento il risultato sostanzialmente non è cambiato. E allora, di fronte ad un risultato che non cambia, mi pare evidente che non possiamo che riaffermare il giudizio estremamente negativo e oppositorio che abbiamo, fin dall'inizio, espresso su questa operazione.
Forse Corsini questa sera non verrà, però noi l'abbiamo incontrato ugualmente cinque giorni fa, alla Casa degli Architetti, perché si discuteva del Print di Morena.
Nel corso del dibattito lui si è difeso e ha detto: "Ma io non sono un cementificatore! Perché vengo presentato così?" Ha fatto come Roger Rabbit: "Io non sono così! Mi disegnano così!"
Corsini dice :"Io ho presentato tutti progetti che sono dentro al Piano Regolatore". Cioè non sono altre cose... E poi non è vero che non si può andare oltre il Piano Regolatore! Perché oltre il Piano Regolatore si può andare in due direzioni: in estensione e in altezza. Qui siamo andati in altezza!
Non è che qui non c'è uno stravolgimento delle quantità e dei pesi previsti dal vecchio Piano Regolatore. Naturalmente, per quello che ci riguarda, noi siamo del parere di rivedere anche quel vecchio Piano, rispetto alle necessità sia del nostro territorio sia della città di Roma, che prevedeva un'espansione quantitativa abnorme. Basta guardare la cartina per capire! Non so se si può proiettare una cartina generale del territorio! La

Centralità di Romanina, così concepita, diventa ancor più insopportabile perché, come diceva prima Maurizio, secondo le previsioni di Piano non è l'unica cosa che capiterà in questo quadrante! Verrà realizzata la Centralità di Romanina (cioè 1.920.000 mc), ma in quello spazio che adesso vedete libero verranno realizzati altri 500.000 mc di case (siamo al di là della Tuscolana). Poi bisogna aggiungere (perché non è finita qui!) il piano di housing sociale, che ci è stato presentato da Corsini qualche mese fa, per cui nel nostro territorio verranno reperite altre sei aree (la maggioranza proprio nella zona di Romanina - Tor Vergata) dove si prevedono altri 1.763 appartamenti cioè circa 500.000 o 600.000 mc.
Ma non basta! C'è il piano casa! Noi non sappiamo quello che succederà con il piano casa, non conosciamo le quantità e quale sarà l'impatto! Poi c'è il completamento delle Zone O e allora, cari signori...
Poi c'è il Raccordo Bis per il quale la mano destra non sa quello che fa la sinistra! Ma per rimanere in tema di cubature e cementificazione del territorio, noi abitanti, alla fine di tutta questa storia, ... una foglia di carciofo prima, una foglia di carciofo dopo..., avremo dal Raccordo Anulare fino a Frascati (cioè fino ai Castelli Romani) una coltre compatta di cemento, di cemento che praticamente ucciderà definitivamente il territorio del X Municipio nella sua parte oltre il GRA.
Per finire non c'è solo il cemento delle cubature ma anche quello dell'asfalto, infatti noi adesso stiamo battagliando contro il progetto del Raccordo Bis, che è passato in conferenza di servizi, ha avuto la discussione preliminare ecc ecc..., e per il quale i quattro proponenti (ANAS, ATAC di Roma, Ferrovie dello Stato e Aeroporti di Roma) prevedono un raccordo, uno stradone, un'autostrada a pedaggio, naturalmente, che va da Ponte Galeria fino alla Bretella Fiano - San Cesareo, di 35 km per otto corsie; nove di questi chilometri saranno in galleria e nove in viadotto, ci saranno dei grandi svincoli e uno di questi è stato progettato proprio la vicino alla Centralità di Romanina, là dove dovrebbe andare invece l'edificazione della 167, della E1 di Anagnina, del Print Fatme.
Quindi qui, cari signori, con tutto il rispetto perché non siete responsabili e siete dei tecnici che dovete mettere su carta quello che, come dice Maurizio, viene detto dalla politica! Però noi dal punto di vista politico, per quanto riguarda gli amministratori ....
Ah,... la cosa simpatica è che lo stradone viene progettato anche da Ferrovie dello Stato e da ATAC di Roma che dovrebbero pensare a tutto tranne che alle strade! Dovrebbero pensare ai tram, ai treni, alle metropolitane, no!? Si progetta questa cosa che viene a combaciare, a coincidere, a sovrapporsi... Quindi tutto questo che cosa ci dice? Ci dice che noi siamo in mano ad "Amministratori" che non sanno quello che fanno! Tutti si muovono per andare incontro alle esigenze dei costruttori, dell'asfalto, del cemento, verso un modello di sviluppo di questa nostra città che ormai ha raggiunto il suo limite, perché gli ultimi dati rilevati dall'Istat sulle case invendute sono drammatici. C'è una caduta verticale della domanda di abitazione perché la gente non ha più i soldi e, anche se si dovesse rimettere in moto il mercato, anche se ci fosse una ripresa economica, comunque queste quantità di abitazioni rimarranno invendute perché non c'è più rapporto fra la domanda e l'offerta; l'offerta è sovrabbondante, non perché c'è una domanda come agli inizi degli anni 60. Io mi ricordo che, agli inizi degli anni 60, la gente voleva case perché abitava in posti fatiscenti, in baracche, in coabitazione... e le case sono state fatte; la popolazione di Roma, poi, non è cresciuta molto, è rimasta grosso modo quella dell'epoca. Però oggi si

continuano a costruire centinaia di migliaia di case! O si vorrebbe continuare a costruire centinaia di migliaia di case, come nel caso di Romanina, senza che ci siano acquirenti perché la gente non le acquisterà! Non avrà bisogno di queste case! Il dottor Scarpellini, ultimamente, è apparso in televisione piangendo sul fatto che ha, attualmente, 200 appartamenti invenduti. E ne vuole fare altri 4000 a Romanina!? Ma lui non vuole fare 4000 appartamenti a Romanina! Diciamoci la verità, il problema è un altro! Lui attende che il Consiglio Comunale, che l'attuale Amministrazione gli aumenti la dote cubatoria con la quale, attraverso le banche, fare altre operazioni, forse in altre parti di Roma. Quindi questo è il problema! Allora noi, di fronte a tutto questo quadro e al merito della Centralità di Romanina, che non esiste, non possiamo che riconfermare il nostro netto no!

- **Massimo La Bella, consigliere Municipio X**

Sarò brevissimo, perché dirò la mia venerdì in Consiglio Municipale, anzi invito i presenti a venire in Consiglio per parlare della Centralità di Romanina. Volevo aggiungere poche cose a quello che ha detto l'amico Aldo Pirone, perché penso che abbia esposto in maniera esaustiva quello che è il quadro della situazione.
Noi, in poche parole, abbiamo un territorio, quello dell'extra-Raccordo, che, in pochissimo tempo, se passassero tutti gli interventi che devono essere fatti - dalla 167 all'housing sociale, dal Piano Casa ai completamenti delle zone "O" fino ai vari Piani di Zona che ancora sono appesi - secondo me andremo veramente a distruggere tutto quanto il territorio libero che è rimasto.
La Centralità di Romanina: io ho avuta la fortuna di andare alla prima esposizione, che è quella fatta da Morassut, un seminario in cui la prima cosa che dissero fu: la Centralità di Romania viene fatta per funzioni pubbliche e intorno verranno costruite anche altre case. E già questo mi lasciò perplesso perché le funzioni pubbliche non erano specificate nemmeno all'epoca. Quindi io penso che se uno parte con un progetto di Centralità dovrebbe sapere prima di tutto che cosa mettere di pubblico, dopo di che si individuano gli interventi privati che si possono fare di contorno. A me sembrava già all'epoca una cosa abbastanza furbesca per speculare ancora di più sul territorio e per la distruzione dell'agro romano. Con l'andar del tempo sono state fatte diverse riunioni, che sono state spacciate più di una volta per democrazia partecipata, per partecipazione: per me sono state semplicemente delle forme di propaganda per addolcire la pillola, ma non avevano proprio niente a che fare con la partecipazione. Quella di stasera è in parte una partecipazione, ma non può essere esaustiva, perché io penso che dovrebbe essere coinvolta tutta quanta la popolazione, o almeno dare la possibilità a tutta la popolazione dell'extra-Raccordo di parlare di questa Centralità.
Man mano che andava avanti, il progetto è peggiorato, non è migliorato: adesso come funzione pubblica - prima è stato specificato: le Officine Marconi - noi parliamo di un 5% di funzioni pubbliche, non ha nessuna caratteristica della Centralità, è una cosa inventata esclusivamente per fare nient'altro che un Piano di Zona e ricavare un po' di oneri concessori. Voi sapete che il Comune di Roma sta morendo di debiti, ma a mio avviso questo è anche un modo per accumulare ancora nuovi debiti, che verranno poi con tutti quanti i bisogni che nasceranno da questi territori, e la qualità della vita andrà scemando

del tutto nella zona extra-Raccordo. Voi immaginate che parecchia gente per uscire dalla cintura del Raccordo Anulare, cioè per entrare verso Roma, impiega tre quarti d'ora la mattina. E noi andiamo a mettere nuovi insediamenti lì? Secondo me è veramente un atto criminale e nient'altro, cioè è semplicemente una cosa per portare un po' di oneri concessori dentro le casse del Comune di Roma e per fare arricchire di nuovo gli speculatori.
Io volevo semplicemente lanciare un grido d'allarme: in Spagna c'è stata la famosa bolla sulle case. Sono state costruite tante case e molte sono rimaste a metà dell'opera perché chiaramente poi alla fine la gente non le comprava perché la gente non ha soldi per comprare quelle case lì. Però si costruisce, secondo me, per un giro finanziario e nient'altro: se io acquisisco un progetto posso andare in banca a chiedere un prestito, e poi questo prestito qua lo posso investire in un altro modo. Ed è un sistema veramente brutto, perché poi crea delle bolle speculative che portano a quello che successo in Spagna: case rimaste dei denti cariati, rimaste lì a metà dell'opera, non è stato costruito niente, e abbiamo una situazione dove ci sono tante famiglie senza tetto che chiaramente quelle case non se le potranno mai comprare. Io penso che al dottor Scarpellini, e a tanti come lui che parlano di avere delle case invendute, molto probabilmente uno Stato civile dovrebbe espropriargliele e darle a chi è senza tetto.

- **Roberto Colasanti, consigliere Municipio X**

Per chi non mi conosce, sono il capogruppo del Partito Democratico del X Municipio. Innanzitutto volevo fare una riflessione di un po' più ampio raggio perché noi assistiamo ormai quotidianamente a fatti gravi che accadono nel nostro paese: abbiamo visto questa notte il crollo della palazzina a Palermo, solo l'ultimo di uno degli episodi del disastro urbanistico che investe questo paese. Per non parlare del disastro idrogeologico: quando ci sono delle piogge un po' sopra le righe, si allaga tutto il paese, con dei disastri inenarrabili che negli anni precedenti non accadevano. L'incuria del territorio sta prendendo il sopravvento e si sta vendicando della violenza che in tutti questi anni di disinteresse gli abbiamo dedicato. Noi di fronte a delle situazioni in cui ci sarebbe da mettere a norma e sulle quali riversare quella che è la potenzialità anche dell'edilizia; si dice che l'edilizia sia ferma e che viva una crisi: ma è una crisi alla quale si pone rimedio in maniera sbagliata, perché alla crisi dell'edilizia si potrebbe rispondere commissionando delle ristrutturazioni urbane, soprattutto in un territorio come quello dell'Italia che è fortemente sismico. Abbiamo visto i disastri dei terremoti, abbiamo almeno la metà delle case che esistono nel nostro territorio che non sono antisismiche: laddove capita un evento di questa natura, che magari in Giappone fa il solletico, da noi butta giù delle città come successo in Emilia-Romagna. Questi sono i veri problemi su cui si debbono riversare i nostri sforzi. Per non parlare nelle scuole: il 60% delle scuole del nostro paese sono veramente fuorilegge, le scuole dove vanno i nostri figli e nelle quali vivono un rischio quotidiano. Dunque, sono questi i luoghi dove poter riversare quella che è la potenzialità dell'edilizia del nostro paese, invece si continua di nuovo a consumare il suolo, si continua di nuovo a consumare delle aree molto pregiate, si distrugge nuovo territorio. Succederà come è successo nell'area di Cinecittà Est che rappresentava nell'ecosistema urbano la

zona umida dell'agro romano, e quindi serviva a mitigare il clima di questa città: con la cementificazione di Cinecittà Est, con l'aumento delle cubature di Romanina, con Tor Vergata noi praticamente seppelliamo il nostro territorio, seppelliamo l'agro romano, seppelliamo anche quella che è la mitigazione del clima di questa città e anche un modo diverso di poterla vivere.
Ora noi, all'interno del Municipio, abbiamo fatto e facciamo degli sforzi molto grossi per cercare di ricucire dei territori che sono degradati: anche questa mattina ho ricevuto la lettera dal Comitato di Quartiere di Centroni dove un bambino è stato messo sotto da un automobilista perché manca il marciapiede di fronte alla scuola di Centroni! Noi abbiamo delle situazioni territoriali alle quali stiamo cercando di porre riparo anche usando il sistema dei Print. Abbiamo aperto un grosso dibattito, anche con qualche polemica, però stiamo facendo uno sforzo incredibile per far partire questi Print, soprattutto quello di Morena, per poter dare una risposta, per ricucire il territorio. Un aumento sì, forse qualche cubatura in più, però di contraltare abbiamo una riqualificazione del territorio: quindi non più un saccheggio, ma una riqualificazione.
Abbiamo, come Municipio, accettato un po' obtorto collo, per così dire - soprattutto per quanto mi riguarda perché sono anch'io un EcoDem e quindi un ecologista - abbiamo accettato il progetto del Piano Regolatore cittadino che era comunque invasivo, e ora ci viene ripresentata una modifica del Piano Regolatore che molto più invasiva e molto meno con funzioni pubbliche. Andiamo a raddoppiare una cubatura, abbiamo stravolto il rapporto tra funzione pubblica e funzione privata a vantaggio delle funzioni private, eliminiamo il collegamento importante della metropolitana su ferro che era strategico per poter parlare di Centralità: perché una Centralità funziona se ha una funzione pubblica e ha anche dei collegamenti strategici, e come collegamenti strategici io parlo dei collegamenti su ferro. Quando tutto questo viene meno o viene fortemente ridotto, è chiaro che noi ci troviamo di fronte ad una situazione inaccettabile.
Quindi, per questa ragione, il Partito Democratico del X Municipio esprime una forte contrarietà a questo aumento di cubatura, a questo splafonamento del Piano Regolatore originario, e quindi noi ci opporremo, oltre a dare un giudizio negativo in questa assise, anche nella sede del Consiglio Municipale di giovedì e venerdì prossimo in cui dibatteremo di Romanina e daremo anche lì un nostro parere: diciamo che noi saremo fortemente contrari a questa Centralità concepita in questa maniera.

- **Fioralba Giordani, CGIL territoriale**

Mi chiamo Giordani e rappresento la CGIL del territorio. Prima di associarmi ai tanti discorsi sentiti, come necessariamente occorre fare, esprimo un disagio: quello che non riesco veramente a capire è come si possa chiamare "confronto" l'assenza dei politici titolari di questa questione, e come possa chiamarsi confronto l'ascolto, in differita, della registrazione dei nostri interventi e dei nostri contributi. Questo a me pare assolutamente poco democratico, perché non mi pare che tutta la struttura di registrazione e la presenza delle persone significhino un rispetto vero, se non per la presenza dei tecnici che hanno curato il piano, ma nell'assenza dei titolari della responsabilità politica di questo piano. Dopo di che mi associo alle cose sentite, con alcune domande.

Ha ragione chi è intervenuto dicendo "Tutto intorno è cambiato, ma noi continuiamo a ragionare su uno sviluppo che è a senso unico." Cioè uno sviluppo che prevede costruzioni, edilizia, residenze, senza ragionare se non sul binario principale che in questo paese purtroppo si è seguito finora. E' certamente il filone più redditizio, e ha ragione chi lo ha detto: forse unicamente per questo si continua ad andare su quella strada. Perché non si investe in infrastrutture sociali di cui abbiamo bisogno? Perché non si investe sulla manutenzione dell'esistente, del patrimonio pubblico, delle scuole? Solo ieri il soffitto di un asilo è caduto in testa, qui a Roma, alle maestre e a quattro bambini. Ora tutto questo perché non fa riflettere? Ci sono paesi in cui i bambini certamente subiscono altri tipi di traumi, ma noi non mandiamo più i figli a scuola con tranquillità. Non voglio ricordare, per esempio, la tragedia di San Giuliano di Puglia, dove una generazione di bambini è stata falciata dall'incuria in cui gli edifici pubblici versano ormai da oltre vent'anni. Quindi, perché non si investe in questo? Perché non si coltiva un senso comunitario, una coesione comunitaria che è fatta di spazi sociali, che è fatta di una viabilità che consente l'esistenza di gente che cammina piedi o che va in bicicletta e si ragiona invece, come ho visto in queste immagini, in termini ancora una volta di parcheggi di scambio e viabilità concepita sempre allo stesso modo.
Ultima cosa, perché ero d'accordo con la quasi totalità delle cose che ho ascoltato e quindi non voglio rubare altro tempo. Così si trasformano gli spazi abitativi in un altro dormitorio pubblico come ce ne sono tanti, anche nella provincia in cui abito, sempre e unicamente in funzione della produzione e di un certo tipo di sviluppo. La gente non si incontra e non ha luoghi. L'ultima perplessità è se la Centralità di cui si parla in questa sede non è ancora una volta la Centralità di certi appetiti, che sono gli appetiti di chi è proprietario del terreno, gli appetiti di chi avrà la possibilità di costruire un'immensità di cementificazione, di ulteriori appartamenti che rimarranno vuoti. Perché mancano pochissimi mesi alle elezioni del Comune di Roma, ma siamo in piena campagna elettorale per le regionali e per le politiche, e quindi queste a me sembrano soprattutto risposte in questa direzione. Senza contare un ulteriore pericolo che viene da uno sviluppo che parla solo di edilizia e che è quello del denaro sporco che in questi ambiti viene riciclato e di una illegalità che soprattutto attraverso l'edilizia si infiltra all'interno delle comunità e ne avvelena la convivenza. Quindi, come Cgil di questo territorio non posso che associarmi all'espressione dei tanti rappresentanti della comunità e dei quartieri, perché non credo che la capacità di guardare oltre l'orizzonte possa ancora vedere uno spazio in cui si potrebbe fare tanto, mentre di quello spazio - ancora una volta si ha paura del vuoto, forse è una cosa psicologica che vale anche per il Comune di Roma - si continua a parlare solo per riempirlo di cemento e di asfalto, come già accaduto in tanti altri luoghi

- **Lina Cocciolo, consigliera Municipio X**

Buonasera a tutti, io sono un consigliere, sono il vicepresidente della commissione urbanistica, ma vorrei in questo momento essere portavoce dei cittadini del quadrante che io abito e cioè dei cittadini della periferia. Ringrazio ovviamente gli uffici per il grande

lavoro che hanno fatto e soprattutto per la pazienza nell'ascoltare le lamentele che non dovrebbero essere loro ad ascoltare.
Vorrei cominciare con una piccolissima osservazione. Che senso ha – me lo chiedo ma faccio una domanda anche a voi - parlare di partecipazione quando registriamo gli interventi, facciano i filmati, assistiamo alle riunioni (io cerco sempre di essere presente) dopodiché leggo sui giornali, anche sulla proposta di delibera di Romanina, che c'è in linea di massima un grande accordo. Per esempio, sulla "metroleggera". Io, che sono stata presente a tutti gli incontri di partecipazione, ho avuto esattamente la sensazione contraria. Allora mi chiedo: o è mistificato quello noi facciamo, e non vorrei che lo fosse anche questa sera, oppure la partecipazione è fasulla. Io ero presente all'ultimo incontro della partecipazione sulla "metroleggera": c'è stato un unico intervento favorevole, era quello del consigliere Matturro, uno su venti, e sul giornale, sui giornali, sul sito del Comune, sulla delibera di Romanina c'è praticamente la stragrande maggioranza di persone favorevoli. Mi si è detto che hanno fatto un'indagine. Allora io vorrei vedere questo questionario, perché è chiaro che se io sono cittadino comune di Romanina e mi si dice: "La vuoi la "metroleggera"?" Io dico di sì. Se invece mi si chiede: "Al posto del prolungamento della metro A, ti va bene un tram?" beh, io penso che qualunque cittadino, anche il più sprovveduto, dirà di no. Dico questo perché ci tengo che la partecipazione non sia soltanto uno specchietto per le allodole, una presa in giro.
Dopo di che vorrei dire - più per gli ospiti che per i tecnici che hanno predisposto questa proposta di delibera - che mi ha colpito molto la definizione che si dà di Centralità urbana e metropolitana. Dice: "spazi altamente qualificati, per attività con forti contenuti innovativi, saldamente incardinati nelle aree residue dei tessuti, in corrispondenza dei nodi di massima accessibilità del sistema della mobilità". Allora adesso io parlo come cittadina che vive lì: ma vi siete mai recati nei luoghi di quel quadrante dove la gente vive oggi? Cioè: avete provato a vivere come viviamo noi? Avete provato a immaginare che cosa succederà in quel quadrante nel momento in cui, nella situazione attuale, verrà scaricata questa marea -non voglio ripetere i dati già detti e ridetti- nel momento in cui - io mi auguro di no - dovesse passare una cosa del genere? Vi rendete conto di quale sarà la qualità della vita dei cittadini di quel quadrante? Non di Romanina, perché ammettiamo pure che gli standard urbanistici vengano rispettati e che all'interno di quell'isola felice ci sia di tutto e di più. Ma poi si dovranno rapportare con Tor Vergata che non ha, dopo 15 anni di esistenza, nessuna struttura scolastica. Né un nido, né una scuola materna, né una scuola elementare. Un Piano di Zona della 167 abitato da 12 anni da migliaia e migliaia di cittadini senza una infrastruttura scolastica, senza una via di accesso alla città che possa meritare questo nome. Non so se conoscete via di Tor Vergata: arrivare sulla Tuscolana per via di Tor Vergata senza marciapiedi è un martirio. Quando sono aperti i centri commerciali ci vogliono 40 minuti per fare un chilometro. E non so se voi conoscete che cos'è la zona dell'Anagnina: per fare 800 metri su Via dei Sette Metri ci vogliono 45 minuti. Aspettiamo da vent'anni un sottopasso e non si capisce perché: la vecchia giunta l'aveva finanziato, è arrivato Alemanno l'ha definanziato, abbiamo trovato perfino gli oneri col Print Fatme.
Io dico: ma ce l'avete un progetto? Non ce l'ho con i tecnici, il mio è un discorso che riguarda gli indirizzi politici, che poi vengono mandati ai tecnici e che dei tecnici

giustamente, sulla base di indirizzi politici, trasformano in progetti. Quindi non è un discorso legato ai tecnici.
Le Centralità dovevano avere il ruolo di ricucire, riqualificare, contestualizzare tutte le zone circostanti, fornire loro le accessibilità, i servizi, la qualità della vita che non abbiamo. Ma nel momento in cui si progetta un'isola pseudo felice fatta di caserme, di dormitori, con anche alcuni standard di parcheggi e svincoli (io non discuto il progetto, non sono un tecnico, quindi non voglio parlare del progetto) ma tutto ciò che gli sta intorno come si raccorda? Quello che si realizzerà come Centralità di Romanina sarà sufficiente per sé e per le zone circostanti? Darà sollievo alle carenze di infrastrutture e di servizi dei quartieri limitrofi già esistenti? Se pensiamo a tutto ciò che si programma intorno - non lo ripeto perché è già stato detto - mi viene da impazzire. Io mi domando: che facciamo, cambiamo casa se possiamo? Ma noi non possiamo essere martirizzati, la periferia extra GRA non può essere la spazzatura del Comune di Roma. Bisogna fare soldi? Allora andiamo a cementificare le aree verdi rimaste fuori GRA. Dobbiamo spostare gli autodemolitori? Andiamo a cercare le aree fuori GRA. Qualunque bisogno di fare cassa del Comune di Roma... Le compensazioni? Mandiamole fuori GRA. E' una discarica: la periferia extra GRA del Comune di Roma, in particolare quella del X Municipio, viene considerata una discarica. Ora già il Piano Regolatore era sovrabbondante, ma era in qualche modo a misura di uomo, non andava a massacrare una periferia che è già massacrata di suo. Io vorrei invitare gli assessori e il sindaco e anche i tecnici a vivere ventiquattr'ore nel contesto attuale, non nel contesto in previsione, perché fra 10 anni, se le cose andranno come dice questo atto, vi malediranno. I cittadini di quel quadrante avranno non una qualità della vita migliorata, ma 10.000 volte peggiorata. Io penso che bisogna programmare la periferia a 360 gradi, non si può lavorare a puzzle. Prendiamo questo puzzle, lo andiamo a infilare lì perché c'è un'area verde. Non ha senso quella Centralità, è superata dai tempi. Non ha senso: c'è già Tor Vergata. Non è una medicina se noi dobbiamo realizzare cubature che servono a malapena a produrre oneri concessori per fare i servizi primari e secondari all'interno della Centralità e basta, ma che senso ha? Ma chi ci obbliga, ma c'è qualcuno che dice che dobbiamo per forza cementificare? E qui si vuole cementificare ad ogni costo, non ci sono altre ragioni sufficientemente valide, neanche a discuterne!

- **Pierangela Frau, Cinecittà Bene Comune - CdQ Cinest**

Buona sera, ci ritroviamo tutti qui per l'ennesima volta con una partecipazione che non è partecipazione, perché si partecipa a cosa? Parliamo tra di noi... Comunque quello che emerge da tutti gli interventi è chiaro: che il disegno che c'è per la città di Roma è un disegno sbagliato, è un disegno vecchio, perché i tempi, ormai, fanno capire benissimo che anche le diciotto Centralità, adesso, forse non sono al passo con i tempi. Viviamo ormai in una situazione in cui tutti resistiamo: le famiglie resistono, resistono alla crisi, le scuole resistono alla crisi, i precari resistono alla precarietà, i docenti resistono alle scuole e gli alunni si adattano, stiamo tutti resistendo ad una crisi, in attesa di una crescita. Ma, guarda un po', l'unica crescita che si propone è ancora la grande opera, e la magnificenza delle grandi autostrade, delle grandi Centralità, delle torri. Una politica molto al maschile,

Io dico proprio come donna. Perché non è possibile che si possa ancora pensare allo sviluppo di una città che penalizza i cittadini, che penalizza i bambini, che penalizza l'ambiente. Dove è la modernità? Dico modernità anche se questa parola, ormai, è stata talmente usata fino alla nausea. La modernizzazione, se modernizzare significa ingoiare il rospo amaro di una politica che abbandona completamente il proprio ruolo per lasciare posto a chi vuole lucrare, solo perché ha l'opportunità, perché ha i capitali, può decidere e disporre di territori pubblici della società come meglio crede, magari facendoci anche un regalo, che è quello della Città del Suono come se l'unico problema per dare risposte alla cultura fosse: costruiamo, diamo questo 5% a questa società che non è rappresentata da nessuno, gli diamo questo regalo della Città del Suono. Come se l'unica risposta culturale fosse la Città del Suono. In un territorio come il nostro municipio, che è come una città - è come Bologna l'ho sempre sentito dire - noi che cosa abbiamo per la cultura? Io sono cresciuta a Cinecittà... diceva prima la consigliera "al di la del Raccordo fanno lo scempio", certo perché lo hanno già fatto al di qua, e quindi rimane l'aldilà, è evidente no? Non è possibile che dagli anni sessanta Roma continui a svilupparsi così.
Quando Salgado, l'architetto, sicuramente una personalità nel campo, è intervenuto, forse un po' stizzito perché gli interventi delle persone che vivono in questo territorio erano contrari a questa Centralità, ha detto: "Ma mica si può tornare al villaggio!" Ma noi non vogliamo tornare al villaggio, anzi bisogna dirla tutta, siamo noi che vogliamo una città nuova, anche se loro, gli esperti, dicono: "Ma abbiamo rispettato i parametri". E chi dice di no; io non sono un architetto, guardo quelle cartine aborrisco soltanto vedendo le torri, che qui non sono nel loro splendore, perché in altre cartine si vedono svettare, come quella meraviglia di piramide bianca che adesso ha completamente rovinato il paesaggio dei Castelli che eravamo abituati a vedere, e sta lì. Adesso ci arriveranno anche le tre torri e ci faranno comunque il regalo della Città del Suono. Ma non è più possibile, siamo noi che vogliamo una città nuova, siamo noi che abbiamo idee per una città nuova.
Forse le grandi opere non sono più al passo coi tempi, bisogna fare comunque una politica nuova, invertire la rotta. Qui non si tratta di dire: "Va be', era meglio prima la Centralità perché le cubature erano proprio quelle giuste, un po' troppo, però potevano andare". No, no, è vecchio anche quello, è vecchio anche quello, perché siamo abituati in Italia che fanno un progetto e dopo venti anni lo devi digerire comunque, superato dai tempi. Siamo in periodo di crisi, noi non vogliamo grandi opere. Questo territorio diventerà lo scempio di tutte quelle lobby che vogliono assolutamente arrivare al concreto, a lucrare. Se collaborasse, la facoltà di architettura dell'università potrebbe ridisegnare il nostro territorio come sarà fra dieci anni: è spaventoso! Anche soltanto a venire a questi incontri e cercare di capire... ma che cosa stanno pensando: l'autostrada, otto corsie, poi la Centralità Romanina, case che nascono come funghi quando nessuno le può comprare, tutto quello che si sviluppa in modo abnorme, con una logica che è solo quella di portare soldi a chi già ne ha e di disperdere tutto quello che un territorio può offrire.
Dicono le potenzialità... ma non è possibile che siano soltanto le case e i palazzi, ma qui stiamo lontani da una città che sia degna di essere città anche europea, siamo l'ultima ruota del carro, chi viaggia e va nelle città europee sa quante metropolitane esistono. Un consigliere del nostro municipio obiettava in questo senso: "Ma come, se fanno la "metroleggera"! Le città europee sono piene di metro leggere.." Grazie, ma anche di

metropolitane, alle quali si aggiungono autobus e metro leggere. A Londra, ad esempio, si vedono pochissime automobili; sono rimasta incantata io, quest'anno, vedere Londra con pochissime automobili. Noi invece riusciamo a fare una autostrada in periodo di crisi che taglia e attraversa zone che sono una meraviglia: archeologicamente, per l'ambiente naturale che attraversano. Insomma, come cittadini, noi non ci accontentiamo più di rimediare al danno, non si può più, bisogna invertire la rotta e bisogna farlo seriamente al di là delle elezioni, perché poi se cambiano le opinioni, perché poi "i voti so' voti"... Per dare un po' di fiducia e speranza alla gente e fare in modo che la politica sia veramente credibile, bisogna che la politica si prenda le proprie responsabilità. Non può essere un privato che viene a dire come deve essere Roma, come si deve espandere il territorio: devono essere i politici con il sostegno della cittadinanza. Questo incontro la dice tutta e tutte le altre riunioni che sono state fatte, perché? Perché mancava sempre chi doveva esserci, noi abbiamo parlato sempre con i tecnici; non è possibile, perché ci vuole una filosofia, ci vuole una idea di città, ci vuole rispetto dei cittadini, ci vuole rispetto dell'ambiente, in tutto questo disegno questo non esiste. Quindi assolutamente contrari. Noi aspettiamo non solo che non si parli più di questo, perché superato dai tempi, vista la crisi, ma che si parli di piccole opere, di quello che serve. Fa meno comodo, forse è meno altisonante, ma è quello che renderà sicuramente la città di Roma, se pensata in termini diversi, veramente all'altezza di quello che si aspetta da una città che si affaccia al terzo millennio e che chiede parametri diversi, non quelli di Salgado e company. Ben altro ci aspettiamo...

- **Alfredo Giordani, Associazione Italiana Familiari Vittime della Strada**

Buona sera, sono Alfredo Giordani dell'Associazione Familiari Vittime della Strada e Salvaciclisti per la mobilità nuova. Queste due realtà sono legate, in quanto sicurezza della strada e mobilità nuova sono fortemente legate: non c'è mobilità nuova senza sicurezza sulle strade e non c'è sicurezza sulle strade senza mobilità nuova. Io mi aspettavo di trovare finalmente un esempio di mobilità nuova in questo progetto, visto che Roma è l'esempio peggiore della vecchia mobilità, cioè il trasporto privato. E il trasporto privato come si fa a ridurlo: con la moderazione del traffico, ma non ho visto esempi di moderazione del traffico come "zone a 30 km", attraversamenti rialzati, possibilità di chicane. Ho visto dei rettilinei larghi che inducono ad aumentare la velocità e rendere pericolosissima qualunque mobilità. Quindi la mobilità nuova forse non è ancora chiaro cosa sia, ma agli Stati Generali della bicicletta della mobilità nuova, a Reggio Emilia, lo abbiamo spiegato: un passo indietro alla mobilità privata e favorire gli spostamenti pedonali, gli spostamenti ciclabili e il trasporto pubblico. Se tutto quello che è previsto è il trasporto pubblico attraverso la metropolitana leggera, mi sembra un po' poco, anche perché questa metropolitana rischia, in questo modo, più che unire di dividere... è come se sollevasse delle barricate e noi ce ne abbiamo già abbastanza. Questo quartiere è circondato! E' circondato dal Raccordo, è circondato dall'autostrada, da via di Tor Vergata e vogliamo parlare della via Tuscolana? Vi porto una testimonianza: io e mia moglie un giorno abbiamo deciso di fare una passeggiata a piedi fino all'Ikea (io abito a Via di Casal Morena, vicino alla Tuscolana). La Tuscolana a piedi?... ma siamo matti?! Mia moglie si è

spaventata. E' stata un'esperienza che potete immaginare! Allora, noi vogliamo realizzare un gigante dai piedi d'argilla? E qui veniamo all'urbanistica: abbiamo il residenziale al 90 e passa per cento, significa che creeremo un altro quartiere dormitorio e la gente dovrà andare a lavorare chissà dove, spostarsi ogni mattina. Altre strutture come ambulatori e altre cose per convivere non ci sono…bisognerà spostarsi. Ma adesso c'è bisogno di spostarsi il meno possibile. Dobbiamo cercare di avere tutto localmente per socializzare, per condividere momenti. Questo per me non è il modo per realizzarlo, nella maniera più assoluta. Quindi per chiudere: il mio è un parere completamente negativo.

- **Arch. Cinzia Esposito, Dirigente della U.O. Grandi Opere Strategiche e responsabile del procedimento**

Mi pare che non ci siano altri interventi, quindi vi ringraziamo per la partecipazione. L'Assessore Corsini ci ha comunicato, tramite l'Ing. Stravato che ci ha raggiunti, che è stato trattenuto da un impegno col Sindaco, per cui nel ringraziarvi, noi tecnici cogliamo anche l'occasione per augurarvi buon natale. A breve troverete sul nostro sito i materiali di questa assemblea.

Sintesi delle tematiche emerse nell'incontro partecipativo

Nel complesso gli interventi dei cittadini, rappresentanti di diverse Associazioni del territorio, e dei due consiglieri del X Municipio che hanno partecipato all'assemblea hanno espresso una forte contrarietà alla realizzazione del progetto, segnalando in maniera ricorrente alcune criticità.

Impatto insediativo

A partire da una critica su un tipo di sviluppo della città per grandi opere non più attuale per motivi demografici ed economici (Frau), diversi interventi (Adami, Battisti, Pirone, La Bella, Cocciolo) hanno rilevato come la realizzazione di nuove residenze in un territorio, quello del Municipio X oltre il Grande Raccordo Anulare, già densamente popolato e carente dal punto di vista dei servizi e delle infrastrutture, non farebbe che aggravare i problemi esistenti ed in particolar modo della mobilità, anche in considerazione che nello stesso quadrante urbano sono già previsti numerosi interventi urbanistici. Tra questi, viene fatto notare che sono i Programmi Integrati i veri strumenti di riqualificazione, anche se prevedono anch'essi degli aumenti di cubatura (Colasanti, Cocciolo), e non una Centralità come Romanina. Si critica inoltre il meccanismo della "SUL premiale" che in realtà si configura come residenziale (Battisti).

Impatto ambientale

E' stata espressa preoccupazione per l'impatto che la realizzazione di un numero ingente di nuove residenze potrà causare in tema di consumo dei suoli (Colasanti) e di nuovi bisogni/consumi energetici (Adami), nonché per l'inserimento delle nuove costruzioni a torre, che creeranno un forte impatto nella prospettiva visuale verso i Castelli Romani (Pirone, Frau). Viene anche segnalata l'incidenza che avrà sull'area della Romanina il progetto del cosiddetto "Raccordo bis" (Pirone, Frau).

Carenza di funzioni pubbliche

Un tema ricorrente è quello dello "svuotamento" di funzioni pubbliche dell'originario progetto di Centralità a favore della realizzazione di residenze, svuotamento che snatura il concetto stesso di Centralità e lede gli interessi dei cittadini favorendo quelli dei costruttori (Adami, Battisti, La Bella, Colasanti, F. Giordani), con la percentuale di SUL destinata alle funzioni pubbliche che è diminuita costantemente, dai 2/3 dell'approvazione del P.R.G. fino all'attuale 5 % (Battisti, Pirone, La Bella, Colasanti, Frau).

E' stato anche proposto che le funzioni pubbliche vengano collocate nella vicina Centralità di Tor Vergata, eliminando completamente il "Progetto Centralità Romanina" (Adami, Battisti, Cocciolo).

Metroleggera e mobilità

I cittadini hanno espresso la propria contrarietà alla realizzazione della metroleggera a cui avrebbero preferito il prolungamento della Metro A, come originariamente previsto. La contrarietà è legata al fatto che si ritiene la metroleggera inadeguata a sostenere i flussi di

viaggiatori che la realizzazione del nuovo quartiere comporterebbe, ed in particolare durante le ore di punta con riversamento sul nodo di Anagnina (Battisti).
Viene inoltre creata una frattura tra i quartieri con il percorso in trincea sulla Via Tuscolana (Battisti, A. Giordani).
Dal punto di vista dei costi di realizzazione, anche tenendo conto del raddoppio da 30 a 66 milioni di euro del contributo proveniente dal "Progetto Centralità Romanina", i cittadini chiedono dove verranno reperite le risorse necessarie al completamento dell'opera, pari a circa 340 milioni di euro (Pirone).
Si lamenta inoltre la mancanza, nel "Progetto Centralità Romanina", di una mobilità nuova, fondata sulla sicurezza e sugli spostamenti pedonali, ciclabili e tramite il trasporto pubblico (A. Giordani).

Processo partecipativo
Nel ricordare i precedenti incontri di presentazione del Progetto alla cittadinanza, tenutisi nel febbraio 2012, i cittadini si sono detti rammaricati e delusi dal fatto che le loro osservazioni, allora espresse, non siano state tenute in considerazione (Graziani). Riferendosi invece all'attuale assemblea convocata ai sensi del "Regolamento di partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana", diversi interventi hanno lamentato l'assenza dell'Assessore (Graziani, Pirone, F. Giordani, Frau).
Viene anche osservato che, in occasione di precedenti Incontri Partecipativi e nonostante la contrarietà quasi unanime dei cittadini, è stato riportato sugli organi di comunicazione che vi era in linea di massima un accordo da parte dei cittadini (Cocciolo).

Il Dirigente della U.O. Grandi Opere Strategiche
Responsabile del Procedimento
Arch. Cinzia Esposito

L'Assessore all'Urbanistica
Avv. Marco Corsini